



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Prot n° PRE/0029356
del 19/05/2020
----- USCITA -----

INDIRIZZI IN ALLEGATO

Oggetto: Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2020. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia, ed ai rischi conseguenti.

Come noto, l'art. 1, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, attribuisce allo scrivente il compito di individuare i tempi di svolgimento delle attività antincendio boschivo durante i periodi invernale ed estivo. Per la prossima stagione, il periodo estivo avrà inizio il 15 giugno e termine il 30 settembre 2020.

La campagna antincendio boschivo 2019, pur essendo stata più impegnativa della campagna 2018, non ha evidenziato particolari criticità e i sistemi antincendio boschivo e di protezione civile, ai diversi livelli di responsabilità, hanno, nel complesso, risposto in maniera adeguata agli eventi occorsi. Questi possono essere considerati i risultati tangibili che le diverse azioni poste in essere dal sistema danno se la materia viene costantemente attenzionata da parte di tutte le componenti statali e regionali.

L'avvio del 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria relativa al nuovo Coronavirus COVID-19, che ha oltremodo impegnato il nostro Paese in tutte le sue componenti statali e locali, con forti impatti sui diversi aspetti economici, politici, sociali e culturali. Quanto sta accadendo non può e non deve tuttavia fermare le altre attività, come quella del contrasto agli incendi boschivi, che caratterizzano l'azione della protezione civile nel nostro Paese. Sulla base dei dati storici e a prescindere dalla concomitante emergenza, si stima che gli incendi boschivi continueranno ad affliggere il nostro territorio durante il corso dell'anno, e in particolare nell'ormai prossimo periodo estivo. Sarà pertanto opportuno predisporre per tempo



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

tutte le azioni necessarie così da non aver vanificato i continui e costanti sforzi fatti dal sistema antincendio boschivo del nostro Paese negli ultimi anni.

Con le precedenti raccomandazioni operative, pubblicate nelle Gazzette Ufficiali del 5 aprile 2019 n. 81 e del 15 giugno 2019 n. 139, sono state fornite specifiche indicazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia, ed ai rischi connessi, e le Amministrazioni regionali, pienamente responsabili della materia antincendio boschivo ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353, continueranno a curare l'adeguamento dei propri sistemi di risposta agli incendi boschivi, nei tre ambiti della previsione, prevenzione e lotta attiva, in relazione alle specificità dei relativi contesti ambientali e territoriali.

Quest'anno più che mai, è necessario che le diverse Amministrazioni statali e i Corpi dello Stato sollecitino le loro diramazioni territoriali affinché supportino, qualora richiesto, ed ognuno per i suoi specifici ambiti di competenza, quelle regionali e provinciali nell'approntamento dei sistemi di contrasto agli incendi boschivi.

Analizzando l'evoluzione generale della campagna 2019, è opportuno evidenziare come il fenomeno sia molto legato all'andamento delle condizioni climatiche e meteorologiche e, in particolare, è stato caratterizzato da una stagione invernale molto impegnativa come effetto diretto di un periodo di forte siccità, e da una stagione estiva nella media, sebbene sia stata contraddistinta da temperature ben al di sopra delle medie stagionali che, pur non accompagnate da condizioni di ventosità particolarmente intense e persistenti, hanno comunque portato ad un prolungamento delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi nella coda della campagna estiva e nei periodi subito successivi ad essa. L'analisi dei dati provvisori del 2019 fa emergere che gli eventi occorsi sono in linea con quelli attesi per le condizioni registrate, dimostrando un'adeguata risposta del sistema. I risultati della scorsa campagna estiva e l'analisi dei dati, seppur ancora provvisori, sono l'ulteriore riprova che il sistema antincendio boschivo, nel suo complesso, è la risultante degli effetti della riforma del 2017, con il rafforzamento e l'integrazione della componente dei Vigili del fuoco e quella del



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

volontariato organizzato di protezione civile, secondo gli specifici e differenti sistemi regionali AIB.

Gli eventi che hanno recentemente interessato l’Australia, dove gli incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale hanno causato ingenti danni non solo all’ecosistema naturale ma anche ai sistemi antropizzati, devono essere motivo di un’ulteriore profonda riflessione che deve rendere tutti consapevoli che quanto accaduto a migliaia di chilometri di distanza dalla nostra realtà, potrebbe potenzialmente e con le dovute differenze, accadere anche nel nostro territorio in quanto effetto diretto dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano con fenomeni estremi sempre più frequenti. Alla luce di questa considerazione, i buoni risultati ottenuti devono essere motivo di ulteriore attenzione da parte dei sistemi regionali e quelli statali a ciò deputati, anche in questo particolare momento storico, mantenendo un’adeguata capacità di programmazione e risposta, ai diversi livelli di responsabilità, puntando ad un intervento sinergico ed integrato su tutte le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi che vada a considerare sia gli aspetti di salvaguardia degli ecosistemi sia quelli di tutela della vita e dei beni. Si dovrà porre particolare attenzione nell’individuazione ed approntamento delle adeguate misure di contrasto ai possibili scenari multirischio già conosciuti, come gli incendi in aree di interfaccia urbano rurale o aree percorse dal fuoco in zone sensibili al rischio frana, ampliando, al contempo, l’orizzonte di intervento verso nuovi scenari che seppur non ancora verificatisi sul nostro territorio, necessitano di essere tempestivamente individuati e opportunamente studiati e valutati.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il Dipartimento della protezione civile cura annualmente un’analisi congiunta delle azioni che ogni singola componente mette in campo allo scopo. Per il 2019, l’analisi condotta lo scorso autunno, culminata con l’incontro plenario del 18 novembre che ha coinvolto tutti gli attori istituzionali competenti, ha evidenziato una generale crescita e miglioramento del sistema; ciò nonostante continuano ad essere presenti situazioni di criticità collegate alla *governance*, quali, ad esempio, al ricambio del personale



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

impiegato ed all'efficienza dei mezzi operativi ed all'incapacità, in molti casi, di dialogo fra i diversi settori. Tutti questi aspetti, se non adeguatamente fronteggiati, in un prossimo futuro, potrebbero portare anche ad una riduzione dell'efficacia della capacità di salvaguardare non solo il nostro patrimonio boschivo ma anche e prioritariamente la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti e gli animali. Al riguardo, si auspica che le SS.LL. conducano specifiche azioni di verifica delle proprie organizzazioni al fine di progettare e programmare le capacità di risposta e le connesse eventuali azioni di medio-lungo periodo tali da far trovare preparato il sistema anche in occasione degli eventi a venire, e prendendo ad insegnamento l'emergenza COVID-19 che stiamo vivendo, anche incrementando le proprie capacità con un uso coordinato e sinergico delle diverse risorse disponibili sul territorio.

Durante la predetta attività di analisi, tutti gli attori istituzionali hanno rappresentato l'interesse a proseguire l'implementazione delle proposte migliorative emerse dal *debriefing* del 2017, e confermate nel 2018. Lo scorso 17 dicembre, il Dipartimento della protezione civile ha trasmesso la relazione conclusiva con i dettagli di quanto emerso in fase di analisi, ai Presidenti delle Regioni e Province autonome ed ai vertici delle Amministrazioni centrali competenti nel settore, così da incentivare il prosieguo delle attività di implementazione della capacità di risposta delle varie strutture coinvolte.

Parallelamente, sono proseguite le attività di supporto al sistema condotte dal Tavolo Tecnico interistituzionale nel settore antincendio boschivo, istituito presso il Dipartimento della protezione civile e che rappresenta il nuovo approccio di sistema, introdotto a seguito degli eventi del 2017, basato sulla condivisione di informazioni ed esperienze e sulla standardizzazione di formazione e procedure. In questo processo che sembra portare ad un generale miglioramento della capacità ed efficacia operativa è necessario che le Regioni e le Province autonome continuino a favorire le azioni di sinergia tra i vari soggetti coinvolti, anche implementando le proposte del Tavolo Tecnico Interistituzionale che, se opportunamente attuate favoriranno l'omogeneizzazione del sistema dal livello locale a quello nazionale.



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

Ciò premesso, è appena il caso di ricordare che i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sono pienamente titolari della competenza in materia di antincendio boschivo ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353, e che, tenendo conto della situazione emergenziale COVID-19 in corso e delle attività fino ad ora messe in campo, è auspicabile che si attivino tempestivamente nell'organizzare, anche per il corrente anno 2020, i propri sistemi antincendio boschivo, sia in termini di risorse umane che di mezzi terrestri ed aerei, nell'ottica della maggior efficienza possibile, al fine di garantire adeguati livelli di risposta a tutela della vita, dell'integrità fisica, dei beni, degli insediamenti, degli animali e dell'ambiente in generale. Analogo auspicio è rivolto anche ai Ministri in indirizzo, a vario titolo competenti nel settore, affinché promuovano le attività dei dipendenti Corpi di Polizia, dei Vigili del fuoco, delle Forze armate e delle Prefetture – Uffici territoriali di Governo verso azioni mirate a migliorare l'efficacia del sistema Paese nelle sue diverse componenti.

In particolare, al fine di meglio predisporre tutte le attività per la prossima campagna antincendio boschivo 2020, si invitano le SS.LL., ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza, a voler promuovere le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi come descritto nel seguito.

Per quanto riguarda l'attività di previsione delle condizioni di suscettività all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, questa è focalizzata a valutare con adeguato anticipo le condizioni predisponenti gli incendi, per allertare il sistema regionale antincendio boschivo e quello di protezione civile, nonché i fornitori e gestori delle infrastrutture del Paese.

Dove attuato, ciò consente una modulazione dell'organizzazione secondo le condizioni di pericolo attese, con la possibilità di rinforzare le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento ed allarme, nonché quelle di spegnimento degli incendi boschivi e di protezione civile ai vari livelli territoriali. Si auspica, pertanto, che in ciascuna Regione e Provincia autonoma le azioni sul settore della previsione siano orientate verso tali obiettivi, con estensione dei Bollettini regionali di previsione anche ai gestori di servizi pubblici, in particolare della



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

viabilità e delle reti energetiche, quali parti attive nel sistema, nonché ai cittadini. Sarà pertanto opportuno lavorare per sensibilizzare la popolazione verso la problematica degli incendi boschivi incrementando di conseguenza la resilienza dei territori interessati anche attraverso coordinate azioni di comunicazione.

Allo scopo, proprio in riferimento alla comunicazione alla popolazione si ricorda che il Tavolo Tecnico Interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo ha prodotto e condiviso con tutte le Regioni e Province autonome il documento *“Informazione alla popolazione sugli scenari di rischio incendi boschivi e relative norme di comportamento”*. Il documento in oggetto, da intendersi quale linea guida nazionale sulla tematica, richiede che la sua realizzazione operativa sia demandata alle Regioni e Province autonome attraverso la strutturazione dell’attività all’interno della propria organizzazione, nonché attraverso l’individuazione degli strumenti di diffusione ai cittadini degli stessi scenari.

Il Dipartimento della protezione civile continuerà a garantire la previsione delle condizioni di suscettività all’innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi attraverso il Bollettino nazionale di previsione del pericolo incendi.

Per quanto riguarda le attività di prevenzione, in particolare quella non strutturale, considerato che gli incendi boschivi sono causati prevalentemente dall’azione dell’uomo ed il territorio potenzialmente interessato è estremamente vasto per essere efficacemente monitorato, si richiama l’attenzione sulla necessità di proseguire e potenziare l’azione di sensibilizzazione dei cittadini, delle associazioni di categoria, come ad esempio quelle degli agricoltori e degli allevatori, promuovendo la cultura di protezione civile e le corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell’ambiente. È altresì in via di implementazione la sezione *“Incendi boschivi”* all’interno della Campagna *“Io non rischio”*, il principale strumento per la sensibilizzazione ai rischi della cittadinanza da parte del volontariato organizzato di protezione civile. Parallelamente, è doveroso rimarcare l’importanza dell’azione che i Comuni possono condurre nelle attività di prevenzione sui propri territori, attraverso l’istituzione ed il successivo



*Al Presidente
del Consiglio dei Ministri*

aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco ai sensi dell'art. 10 della legge n. 353/2000, la redazione dei piani di protezione civile per gli incendi di interfaccia e l'emissione di specifiche ordinanze per attività di prevenzione anche seguendo quanto proposto dal già citato Tavolo Tecnico Interistituzionale con lo "Schema di ordinanza comunale *tipo*" per attività di prevenzione antincendio boschivo. Al riguardo le Amministrazioni regionali, anche in raccordo con l'Arma dei carabinieri e con l'Associazione nazionale dei comuni italiani, per quanto di rispettiva competenza, vorranno prevedere specifiche azioni di monitoraggio e di supporto tecnico alle Amministrazioni comunali.

La capacità del sistema antincendio boschivo delle Regioni e delle Province autonome dipende, tra l'altro, dalle attività di prevenzione strutturale che, per essere efficaci, necessitano di essere pianificate ed attuate con adeguato anticipo rispetto al periodo di massima pericolosità. L'interruzione forzata di molte attività a causa della concomitante emergenza sanitaria in atto, ha presumibilmente causato il conseguente rallentamento delle attività preparatorie alla stagione antincendio boschivo estiva, sottraendo ai sistemi regionali e provinciali risorse economiche e umane da destinare alla materia. Per limitare al massimo i possibili impatti negativi sull'intero sistema, sarà pertanto opportuno attuare per il prosieguo del 2020 azioni mirate di pianificazione delle attività, individuando le azioni prioritarie da intraprendere per contrastare adeguatamente il fenomeno degli incendi boschivi. Al riguardo, si invitano le SS.LL., ognuna per gli ambiti di rispettiva competenza, a valutare e disporre gli interventi prioritari di pulizia e di manutenzione del bosco, così come gli interventi di riduzione della massa combustibile, tra l'altro lungo le reti viarie e ferroviarie, da attuare in tempi compatibili con la stagione antincendio boschivo. In considerazione infine della rilevanza e del valore del patrimonio culturale nazionale, si auspica che vengano curate specifiche azioni di protezione dei siti di interesse non solo ad alto valore paesaggistico ma anche archeologico e culturale, in particolare quelli a maggiore afflusso turistico.



*Al Presidente
del Consiglio dei Ministri*

Infine, per quanto riguarda la lotta attiva contro gli incendi boschivi, si rammenta l'importanza delle disposizioni di cui all'articolo 3 della predetta legge 21 novembre 2000, n. 353, che prevede la revisione annuale del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, strumento di riferimento per tutte le attività nel territorio regionale. Nello stesso piano, inoltre, potranno essere incluse le attività di monitoraggio e di presidio del territorio, da condurre, con operazioni coordinate tra le risorse locali regionali, ivi compreso il volontariato territoriale ovvero quello eventualmente attivato a tal fine dal Dipartimento della protezione civile, e le componenti statuali presenti sul territorio, aggiornandolo ed integrandolo, laddove ritenuto necessario, con le eventuali variazioni introdotte dal quadro normativo ed emergenziale legato alla concomitante emergenza sanitaria COVID-19.

Si ritiene, pertanto, necessario che, prima dell'avvio della campagna antincendio boschivo, e in particolare di quella estiva, siano previste attività di scambi informativi e, se le future condizioni lo permetteranno, anche formative ed esercitative, tra tutte le componenti del sistema regionale di risposta agli incendi boschivi e di protezione civile e, laddove possibile, coinvolgendo anche i gestori di servizi pubblici così che, eventuali criticità possano emergere in tempi utili per una loro rapida risoluzione.

La gestione emergenziale COVID-19 sta caratterizzando questo 2020 ed è pertanto necessario che tutte le attività fino ad ora esposte trovino la migliore declinazione possibile nel contesto territoriale ed organizzativo in cui vengono attuate, compensando le une con le altre, così da garantire un'adeguata capacità di risposta sia terrestre che aerea delle singole Regioni e Province autonome, tarando il proprio sistema rispetto agli eventi attesi sul territorio ed alla consistenza dei beni ambientali da tutelare. A tal fine, si ricorda l'importanza delle flotte aeree regionali nel garantire interventi tempestivi e mirati così che l'impiego dei mezzi della flotta antincendio di Stato sia residuale e solo in concorso ai mezzi regionali. Solo la disponibilità di adeguate risorse delle Regioni e delle Province autonome potrà garantire un efficace concorso



*Al Presidente
del Consiglio dei Ministri*

della flotta antincendio di Stato, riducendo i casi di indisponibilità di assetti per impiego su altri fronti spesso dovuti alla presenza di elevate richieste di intervento provenienti da regioni non adeguatamente attrezzate.

Si ricorda che a seguito degli eventi incendiari che hanno caratterizzato la campagna antincendio boschivo 2017 è stata condivisa da tutti l'esigenza di uniformare il ruolo e la formazione della Direzione delle operazioni di spegnimento, il Tavolo Tecnico Interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo ha così prodotto e condiviso il documento relativo a *"Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi"* successivamente adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 gennaio 2020 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 56 del 5 marzo 2020. Le Amministrazioni Regionali e le Province autonome vorranno, pertanto, recepire il predetto documento nell'ambito dell'autonomia programmatoria e decisoria definita dalla legge 21 novembre 2000, n. 353 e successive modificazioni, secondo i modelli di intervento di lotta attiva definiti nei rispettivi Piani regionali, sopra richiamati, per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

In ultimo, preme ricordare, l'importanza che a tutti gli operatori antincendio, siano essi personale impiegato a terra che operante in volo, siano garantite le migliori condizioni di sicurezza che dovranno essere assicurate non solo attraverso la formazione e l'ausilio di adeguati dispositivi di protezione individuale e strumenti di lavoro, così come stabilito dalla normativa adottata per il contrasto all'emergenza COVID-19, ma anche attraverso lo scambio di informazioni fra i vari soggetti che operano sul territorio.

In considerazione del particolare rischio derivante da COVID-19, al fine di consentire la massima tutela dei volontari impiegati a supporto delle competenti strutture operative nelle attività di spegnimento a terra, svolte nell'ambito della lotta agli incendi boschivi e coordinate dalle sale operative regionali o comunque secondo quanto disposto dai piani operativi regionali,



*Al Presidente
del Consiglio dei Ministri*

il Dipartimento della protezione civile garantirà la copertura assicurativa integrativa per i volontari delle Associazioni di volontariato iscritte all'elenco nazionale di cui al comma 3 dell'art. n. 34 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 ed a tal fine attivate. Da detta copertura pertanto devono considerarsi escluse tutte le attività di monitoraggio, prevenzione e comunque non riconducibili alla tipologia di eventi sopra citati.

Si confida nella tempestiva e puntuale attuazione delle presenti raccomandazioni, con il concorso di tutte le diverse componenti istituzionali competenti nelle attività di antincendio boschivo, per garantire il coordinamento della risposta organizzativa ed operativa nella campagna antincendio boschivo del 2020. Il Dipartimento della protezione civile continuerà ad assicurare il concorso dei mezzi della flotta antincendio di Stato, su richiesta delle Sale Operative Unificate Permanenti a supporto dei mezzi terrestri ed aerei, comunque messi in campo dalle strutture regionali e provinciali, nonché a svolgere il monitoraggio e la vigilanza delle situazioni emergenziali, al fine di garantire, per quanto di competenza, ogni necessaria forma di concorso alla lotta agli incendi boschivi ed assistenza. Il Dipartimento della protezione civile coordinerà, infine, anche mediante l'organizzazione di specifiche riunioni tecniche l'analisi dell'andamento dell'attuazione delle presenti raccomandazioni anche allo scopo di evidenziare criticità e sviluppi futuri.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
GIUSEPPE CONTE



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

- Alla Dott.ssa Luciana Lamorgese
Ministro dell'Interno
- All' On. Lorenzo Guerini
Ministro della Difesa
- Alla Sen. Teresa Bellanova
Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e
Forestali e del Turismo
- Al Gen. Sergio Costa
Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare
- Alla Sen. Paola De Micheli
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
- All' On. Dario Franceschini
Ministro per i beni e le attività Culturali e per il
Turismo
- All' On. Francesco Boccia
Ministro per gli Affari regionali e Autonomie
- Ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome
- e, p.c. Al Presidente dell'Unione delle Province Italiane
- Al Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni
Italiani